

Basket A2: per il Team Crema segnali davvero ottimi

di TOMMASO GIPPONI

Buone, anzi, buonissime sensazioni dal Basket Team Crema nelle prime due uscite stagionali dello scorso weekend per la Coppa Lombardia. Le biancoblu hanno superato per 60-37 il Sanga nella semifinale e poi si sono arrese per 60-58 contro il Geas di Serie A1, al termine di una gara dalle forti emozioni contro una squadra di categoria superiore.

Ovvio, trattandosi delle prime due partite, arrivate peraltro dopo ben 40 allenamenti effettuati (un'enormità in questo senso) era abbastanza scontato che non tutto fosse perfetto. Certi meccanismi si affinano solo quando si affrontano delle avversarie. Per Crema questo si è tradotto in difficoltà dal punto di vista offensivo, come rivelano peraltro i punteggi. Soprattutto col Sanga in semifinale, le cremasche hanno faticato moltissimo nel fare canestro all'inizio, sia nelle scelte di tiro che nelle esecuzioni, cosa che si è ripetuta per almeno tre periodi anche contro il forte Geas, che oltretutto metteva in campo una fisicità tale che rendeva difficile anche la costruzione delle azioni. Per questo però ci vuole ancora del tempo e altre partite, ma se vogliamo è anche la parte più semplice.

Coach Mirco Diamanti, invece, può assolutamente essere soddisfatto di altri due aspetti. In



Crema con la finalista Geas al termine della finale di Coppa Lombardia.

primis la difesa. Contro il Sanga è stata soffocante dal primo all'ultimo minuto, fatta di continui cambi e aiuti che paiono proprio funzionare. Il tecnico, sfruttando anche la propria panchina lunghissima, ha espresso dei concetti molto chiari: chi non difende come un ossesso a ogni azione sta seduto in panchina. Crema ha recuperato davvero tanti palloni, forzando la palla persa alle avversarie, ma è andata anche molto bene a rimbalzo, fondamentale questo in cui lo scorso anno aveva lasciato più di una volta a desiderare.

Contro il Sanga in particolare, dopo già un

buon primo tempo, a cavallo tra terzo e quarto le biancoblu hanno ulteriormente intensificato la propria pressione. Milano, che peraltro aveva già delle partite alle spalle, non ci ha capito niente e ha segnato in pratica solo 4 punti in 10 minuti a cavallo dei due periodi. Crema si è sciolta anche in attacco, trovando le prime magie di D'Alie e una Leonardi concretissima, ed è scappata via superando agevolmente il più 20. Il che ci porta al secondo aspetto di cui lo staff tecnico biancoblu può essere soddisfatto, quello della tenuta atletica. Le nostre alla fine sembravano avere il doppio

delle energie rispetto alle avversarie, visibilmente calate.

E la stessa cosa, probabilmente anche più amplificata, è successa nella finalissima che ha messo di fronte il Basket Team al Geas di A1. Per tre quarti è stato dominio delle sestesi, fisico quanto tecnico, e il tabellone a un certo punto diceva più 25 Geas in una gara che sembrava archiviata. Nell'ultimo quarto, però, le avversarie sono andate in chiaro debito d'ossigeno, mentre Caccialanza e compagne avevano ancora tanta energia, trasformata in un clamoroso parziale di 28-6 (con una Anastasia Conte sugli scudi) che le ha portate fino a meno 2 e con un paio di possibilità anche di operare un aggancio che sarebbe stato incredibile. Alla fine ha vinto il Geas, ma il risultato poco importa, la strada è quella giusta.

Ora bisogna solo dare continuità, e gli impegni di questo fine settimana sembrano essere quelli giusti in questo senso. Per il 20° Memorial Nina Pasquini stasera alle 20.30 le cremasche affronteranno alla Cremonesi un'altra compagine di A1, il Faeza guidato da Diego Sguaizer, e sarà un altro test vero e attendibilissimo. In precedenza, alle 18.30, la prima semifinale ancora tra il Geas e il Castelnuovo Scrvia.

Domani, con gli stessi orari, le finali, e chiunque sarà l'avversaria rappresenterà un test di livello assoluto.